

PROGETTO. DOVRA' TUTELARE LA SALUTE DEI CONSUMATORI

L'Osservatorio

"fantasma" per colpa della burocrazia Non c'e', ma ha gia' prodotto cento test su stoffe e calzature

Pubblicazione: [12-10-2011, STAMPA, BIELLA, pag.47] -

Sezione:

Autore: GUABELLO PAOLA

PAOLA GUABELLO BIELLA L'Osservatorio non c'e' ma lavora. Storia della burocrazia all'italiana. Era il 2007 quando si inizio' a parlare per la prima volta di un ente nazionale di controllo per le dermatiti da contatto da prodotti utilizzati nell'industria tessile, istituito al Ministero della Salute e gestito dall'associazione biellese <<Tessile e Salute>>. Pionieri dell'operazione erano Franco Piunti, presidente di Tessile e Salute e il direttore Mauro Rossetti, che furono incaricati di creare un metodo di controllo basato su test standard da eseguire sui capi prodotti in Europa e importati. Nel 2010 il Ministero della Salute aveva fatto un passo avanti e aveva approvato e finanziato il progetto intitolato <<Istituzione di un Osservatorio nazionale per la valutazione dei rischi sulla salute da prodotti tessili, articolato in 9 cliniche dislocate sul territorio nazionale; in un campionamento e analisi di tessili circolanti in Italia, con preliminare standardizzazione delle metodiche analitiche e in una Banca dati delle sostanze chimiche utilizzate nel tessile>>. Ma lo scorso settembre, l'incontro che avrebbe chiuso l'iter burocratico per l'istituzione ufficiale della struttura, era saltato a causa dello sciopero dei trasporti e l'Osservatorio era rimasto ancora una volta nel limbo. Eppure, da questa primavera, la struttura e' praticamente diventata una realta' alla quale si rivolgono le Asl e i Nas di tutta Italia, dalla Sardegna come dal Veneto, allorquando vengono sequestrati abiti e calzature <<sospetti>>. Insomma, nella miglior tradizione italiana l'Osservatorio non c'e' ma produce: sarebbero infatti gia' un centinaio le indagini condotte a Biella su stoffe, vestiti e scarpe <<di origine incerta>>. <<Non solo - spiega Mauro Rossetti - Il lavoro della banca dati prosegue, una catalogazione condotta con l'Istituto superiore di Sanita' che ha portato a classificare 1.200 sostanze usate dalle aziende tessili, dai conciatori della pelle e dal comparto calzaturiero. Si tratta di collaborazioni proficue che non riguardano solo i contatti diretti coi produttori ma pure con le cliniche dermatologiche che a loro volta ci forniscono i dati delle malattie della pelle. Analizziamo dossier, facciamo esami di laboratorio, riferiamo al sistema di allerta europeo in modo che non solo i produttori del nostro continente ma anche gli importatori,

siano attenti sull'argomento>>.